

“Kleopatra”, nessuna misura per un architetto di San Luca

Locri. Il Tribunale della Libertà di Catanzaro ha respinto il ricorso della Direzione distrettuale antimafia nell'operazione “Kleopatra”, confermando la decisione del Gip di non applicare alcuna misura cautelare nei confronti di A.R., 37 anni, architetto, legato da vincoli di parentela alla famiglia “Romeo- Staccu” di San Luca. L'uomo era stato coinvolto nell'inchiesta antidroga con l'accusa di aver preso parte all'importazione di 35 chilogrammi di cocaina purissima proveniente dal Brasile. Il carico era stato intercettato e sequestrato all'aeroporto di Francoforte, dove un cittadino turco, individuato come incaricato del ritiro, era stato arrestato. Secondo l'impianto accusatorio, la droga sarebbe stata inviata da un fornitore sudamericano, noto con l'alias “Corincia”, tramite il collaboratore di giustizia Vincenzo Pasquino. Il Gip di Catanzaro aveva riconosciuto la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico del 37enne, ma non le esigenze cautelari, ritenendo che per il reato, che risale al 2020, non vi fossero elementi attuali di pericolosità. Una valutazione contestata dalla Procura, che aveva chiesto l'applicazione di una misura restrittiva. Nel corso dell'udienza davanti al Tribunale del Riesame, la difesa dell'indagato, composta dagli avvocati Giuseppe Zangari e Riccardo Rosa, ha chiesto ai giudici di esaminare anche il merito dei gravi indizi, nonostante non fossero stati oggetto di impugnazione da parte del pubblico ministero. La Corte ha accolto la richiesta, condividendo le argomentazioni della difesa. La linea difensiva ha insistito sull'estraneità dell'indagato, evidenziando come, sebbene il telefono criptato utilizzato per organizzare la spedizione dei 35 kg di cocaina avesse agganciato le celle telefoniche dei luoghi in cui l'uomo era stato controllato – tra Rosarno, Siderno, Locri e Ferruzzano – nessuna conversazione riportasse il suo nome, un soprannome o altri elementi utili a identificarlo. Inoltre, il collaboratore di giustizia Pasquino non lo ha mai indicato come acquirente o parte attiva nel traffico. Una ricostruzione che il Tribunale della Libertà ha ritenuto convincente, confermando l'assenza di misure cautelari nei confronti del 37enne.

Rocco Muscari